

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE - PROMOSSI DA ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI –ANNO 2018

SOGGETTO RICHIEDENTE

Unione dei Comuni Savena Idice

TITOLO PROGETTO

**STRADE, TERRITORI E LUOGHI DELLO STARE INSIEME: “LUOGHI DA VIVERE”
SECONDA ANNUALITÀ**

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI

Il distretto sociale di San Lazzaro di Savena è composto da 6 comuni: San Lazzaro di Savena, Pianoro, Ozzano dell'Emilia, Loiano, Monghidoro e Monterenzio. L'area si estende dalla pianura alla montagna e copre una superficie di 42272 ettari. La popolazione residente ammonta a 70932 . I giovani tra gli 11 e i 24 anni risultano essere 9.421. Nel campo della formazione e dell'istruzione superiore sono presenti sul territorio del distretto alcuni grandi istituti superiori concentrati sul Comune di San Lazzaro di Savena e un Ente di formazione professionale molto frequentato che confina con il territorio di Pianoro. A questi istituti afferiscono studenti dai comuni del distretto e da Bologna. A Loiano e a Monghidoro sono presenti istituto agrario e di un Istituto Tecnico. Tutti succursali di un i comuni del distretto, in forma diretta o in forma delegata all'Ausl, gestiscono spazi di aggregazione extrascolastica; questi servizi affiancano e integrano altre attività rivolte ai ragazzi e alle ragazze del territorio, con i quali si ricercano e/o si sono costruite nel tempo forme di integrazione. A seconda dei territori, essi assumono specificità diverse, costituendo in alcuni casi, una delle poche occasioni di incontro possibile per i ragazzi. A cominciare dall'anno scolastico in corso, l'Unione dei Comuni insieme al Comune di San Lazzaro si è fatto promotore di un progetto territoriale denominato “Luoghi da vivere” che ha permesso di attivare su quasi tutto il territorio del Distretto di San Lazzaro azioni di animazione territoriale e/o di vera e propria educativa di strada. Obiettivo del progetto è stato quello di educare “allo stare in strada”, in rapporto con il territorio, con i suoi limiti e le sue opportunità, con le sue regole, con la sua rete di servizi e di agenzie; costruendo e mantenendo reti con i soggetti adulti del territorio, per favorire occasioni di incontro per promuovere la conoscenza e la comprensione.

In particolare, gli educatori dei Comuni di Loiano e Monterenzio hanno coinvolto i giovani frequentatori dei Centri Giovanili in momenti di animazione territoriale utilizzando lo strumento della musica e della scrittura creativa; sul territorio di Pianoro hanno lavorato con i gruppi informali di giovani presenti all'interno dei parchi pubblici (dove si erano riscontrate tensioni dovute ad una convivenza difficile tra bambini piccoli, adolescenti e anziani) per costruire un evento aperto alla cittadinanza per festeggiare e inaugurare il rinato “campetto rosso”. Si tratta di un campetto da calcio molto utilizzato dai gruppi informali di giovani che è stato a lungo chiuso per ristrutturazione e che ha visto l'attivazione di gruppi di giovanissimi che ne hanno fortemente caldeggiato la riapertura anche attraverso una raccolta firme. Sul territorio del Comune di San Lazzaro è stato attivato un intervento strutturato un pomeriggio a settimana con anche un numero di telefono dedicato.

Oltre alla presenza fisica degli operatori all'interno dei luoghi dove viene registrata maggiore aggregazione giovanile spontanea, strumenti utili si sono rilevati essere un questionario da compilare online tramite cellulare e/o tablet, realizzato su Modulo Google, rivolto a ragazzi e ragazze volto all'analisi dei bi/sogni della popolazione adolescente del territorio e una scheda dedicata alla mappatura degli esercizi commerciali (e/o altri spazi) che sono maggiormente frequentati dagli adolescenti, per intercettare la prospettiva, i punti di vista e le criticità riscontrate da parte degli adulti.

L'obiettivo di questa nuova progettazione è quello di poter garantire continuità agli interventi attivati utilizzando gli stessi strumenti metodologici per intercettare sempre più giovani e realizzare nuove azioni di animazione territoriale e, allo stesso tempo, provare a coprire i territori che ancora non sono stati oggetto di interventi specifici.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'obiettivo di questo progetto è quello di stimolare nei giovani alcune azioni (qui chiamate attività e/o progetti) che possano mettere in luce le potenzialità positive che appartengono agli adolescenti sia come persone singole che come gruppo di coetanei.

Il lavoro educativo di strada e/o di territorio è una tipologia d'intervento basata su un'azione di avvicinamento degli operatori ai luoghi di vita quotidiana delle persone, principalmente di coloro che, spontaneamente, non si avvicinano facilmente a servizi strutturati e che allo stesso tempo vivono anche intensamente il territorio con modalità informali che possono mettere in crisi il "patto di convivenza" con adulti, anziani e bambini e/o con modalità rischiose per la propria stessa integrità psico-fisica. L'impostazione pedagogica è indirizzata alla ricerca ed alla co-costruzione di attività positive per se stessi e per il contesto all'interno di un rapporto fiduciario. L'educatore sviluppa una vera e propria "pedagogia della presenza" condividendo lo spazio e il tempo con le realtà adolescenziali del territorio. Egli, infatti, stimola azioni e agiti alternativi nei ragazzi e promuove il cambiamento in ordine alle abitudini e agli stili di vita; favorisce la socializzazione e l'aggregazione di singoli e gruppi di ragazzi e ne facilita la partecipazione attiva alle diverse "dimensioni" che vanno a comporre l'essere Cittadini. Il lavoro di prossimità ha inoltre una significativa importanza nel valorizzare il territorio e nel proporre ai giovani una riflessione sul proprio stile di vita, sulle scelte di spostamento, nel raccogliere bisogni da riportare alle istituzioni competenti e nell'avvicinare le necessità alle risorse provenienti da interlocutori differenti. In questo contesto, gli educatori del territorio possono proporsi come mediatori nel dialogo intergenerazionale e tra linguaggi differenti, offrendo spazi di confronto su nuove idee, supporto e valorizzazione alle progettualità in essere, attivando spazi di incontro e approfondimento ad hoc su tematiche di cittadinanza attiva, sia con gli adulti che con i giovani.

ARTICOLAZIONE

Le fasi (aggancio - consolidamento relazionale –progettualità) che caratterizzano il percorso con i gruppi informali ed i *singoli* adolescenti del territorio, non possono prescindere da queste impostazioni. La peculiarità principale di questa impostazione è l'adattabilità ai contesti di applicazione nella specificità di ogni singolo territorio e/o di ogni tipologia d'utenza.

Per questo, la prima fase metodologica (la mappatura del territorio e dell'utenza), sarà la base per l'impostazione del lavoro nei territori di San Lazzaro di Savena, Pianoro, Ozzano dell'Emilia e Monghidoro e permarrà centrale, attraverso la sua realizzazione annuale in ogni zona, per favorire la continuità ed il potenziamento dell'intervento. La possibilità di mettere in relazione tutte le zone del territorio favorirà l'ampliamento delle opportunità per i giovani e gli adolescenti e le potenzialità progettuali in una logica di empowerment di tutta la comunità. I ragazzi saranno protagonisti attivi di attività e progetti : dalla proposta alla realizzazione. I gruppi di ragazzi/e sperimenteranno la dimensione della responsabilità e della scelta; aumenteranno i rapporti con le istituzioni (amministrazione comunale, servizi socio-sanitari, Informagiovani, associazionismo, volontariato, Scuole).

L'intervento assume le caratteristiche di un **laboratorio in città**, denso di possibilità ed attività pensate, create ed organizzate insieme ai/alle i/le ragazzi/e. La programmazione dell'attività di educativa territoriale si rivolge **ai giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni** ed è differenziata all'interno delle zone del territorio adattandosi alle esigenze dei contesti.

L'intervento prevede il lavoro in presenza di due educatori. All'interno della programmazione annuale saranno proposte attività che coinvolgeranno i Centri di aggregazione giovanile, altre da realizzare negli spazi formali messi a disposizione dalle agenzie del territorio (biblioteche, Mediateca, polisportive, parrocchie, circoli, Centro comunale Habilandia, poli scolastici), altre che vedranno i luoghi pubblici e informali (strade, piazze, parchi, campetti sportivi, skate park) come location per la valorizzazione del protagonismo degli adolescenti.

Alcune piste di lavoro che gli educatori potranno proporre sono:

- attività di volontariato da svolgersi in gruppo o singolarmente
- attività di valorizzazione e qualificazione degli spazi o luoghi abitati dai ragazzi (animazione del parco, racconto e valorizzazione del territorio e dei suoi abitanti...)
- attività di pulizia, valorizzazione, manutenzione del verde pubblico
- cinema, fotografia, web radio e tv
- tornei sportivi (calcetto, ping pong , pallavolo)
- preparare e partecipare ad eventuali concorsi
- laboratori ludici, di sostegno compiti...
- creare un evento cittadino o /e partecipare come gruppo di giovani ad uno degli eventi cittadini già da altri organizzato

FASE 1) Monitoraggio

FASE 2) Aggancio e consolidamento relazionale

FASE 3) Progettualità e/o attività

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi del territorio dove viene registrata maggiore aggregazione giovanile spontanea (elenco non esaustivo) e dove potranno essere realizzate azioni e/o progetti co-costruite con i ragazzi/e sono:

San Lazzaro

- Attorno al plesso Jussi – Fermata dell'autobus e zone verdi limitrofe
- Parco, Attrezzature sportive e Gelateria c/o Cicogna
- Parco della Resistenza che si affaccia su viale della Repubblica
- Parco dei Cedri ed i dintorni del Mc Donald's

Pianoro

- Centro giovanile Pianoro Factory
- Parco della Pace
- Parco del Gualando
- Parco e zone limitrofe alla Biblioteca Silvio Muccini

Ozzano dell'Emilia

- Centro di aggregazione giovanile
- Polo scolastico

Monghidoro

- Bar La Pineta
- Evento Aperitivstreet
- Triton's Park

Loiano

- Centro Giovanile
- Biblioteca

Monterenzio

- Centro Giovanile

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti: 160 ragazzi dagli 11 ai 18 anni

Destinatari indiretti: amici e compagni di classe; anziani, adulti e bambini che frequentano gli stessi luoghi dei giovani attivi sulle azioni che verranno realizzate; istituzioni locali e associazioni

Risultati previsti:

- Aumento del benessere della comunità locale e dei gruppi di aggregazione spontanea di adolescenti
- Ridurre il danno e contenere il disagio per i singoli adolescenti e/o gruppi che vivono in uno stato di conclamato disagio e/o che adottano comportamenti devianti.
- Interrompere il rapporto stigmatizzato tra adolescenti e comunità locale.

Gli educatori proporranno attività che perseguono i seguenti obiettivi:

Aiutare il territorio ad essere pulito ed accogliente

Porsi in rapporto di collaborazione con i diversi abitanti del territorio (altri giovani, adulti, anziani e bambini)

Obiettivi strategici che coltivano il senso di appartenenza e allo stesso tempo permettono un feedback positivo.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2018)

1 settembre 2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

31 agosto 2019

CRONOPROGRAMMA

2018 2019

	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
3		x	x	x	x	x	x	x	x	x		

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

La valutazione in itinere si realizza attraverso la convocazione di incontri di coordinamento per la condivisione degli obiettivi, la verifica dello stato di avanzamento del progetto, lo scambio di esperienze e la valutazione dei risultati ottenuti; La valutazione dell'andamento del progetto avverrà inoltre attraverso riunioni e incontri con i ragazzi e attraverso l'analisi dei materiali di restituzione prodotti.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 8.742

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: **Euro 3.746,00**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 3.360,00 per personale dipendente, coordinamento e gestione (quota parte)

Euro 2.000,00 per acquisto di beni di consumo necessari alla realizzazione delle azioni

Euro 5.840,00 spesa per personale educativo

Euro 12.488,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B)